

Task sul testo descrittivo

TASK 4

-

Corso ricerca-azione

'Insegnare con i Task'

2011/2012

-materiali e descrizione della sperimentazione in
classe con alcune produzioni originali -

TASK 4

IL LINGUAGGIO D'AUTORE

il linguaggio della descrizione
(aggettivi, verbi e sostantivi)

Per parlare della *lingua* della descrizione è quasi ovvio tirare in ballo i modelli esemplari di descrizione della letteratura *d'autore*. I testi letterari ed il linguaggio ad essi pertinente, però, spesso, si presentano come difficili per i ragazzi. Un compito funzionale e significativo sul linguaggio d'autore può essere rappresentato da un'attività che focalizzi l'attenzione sulle sue specificità 'lessicali' senza essere di natura prettamente linguistica, come richiesto dalla didattica per task. Perciò si è praticamente ideato un compito che facesse lavorare i ragazzi sull'Errore e sull'Emendazione di un testo modello, sfruttando gli elementi lessicali che interessano cioè verbi, nomi e aggettivi per descrivere.

IL TASK

Formate le coppie, il compito da fare è:

- *ascoltate bene la lettura di questi tre brani di un testo di Dacia Maraini. (L'insegnante, mentre legge, compirà volutamente degli errori). Dovete individuarli nel testo riportato nella tabella in fotocopia, sottolineando le parole sbagliate. In questa prima fase dovete solo evidenziare.*
- *Per facilitarvi, per ognuno dei tre brevi brani vi viene specificato di volta in volta il tipo di errore ed il loro numero. Gli errori riguardano abbinamenti inappropriati tra aggettivo e nome delle parti dell'animale, o sostantivi, o verbi indicanti azioni specifiche, non adatti per quella situazione o contesto.*

In un secondo momento si è detto:

- *Ora dovete emendare, cioè correggere il testo, riportando le parole giuste nel testo (seconda colonna della tabella).*
- *Come ultimo dovrete scegliere un rappresentante per esporre le vostre correzioni.*

LE TRE SEQUENZE CORRETTE¹

1- Orlov ha venticinque anni. È un vecchio cavallo dai denti gialli, coperto di cicatrici. Ma conserva una linea elegante e svelta. I fianchi che una volta erano morbidi e lisci, color latte, oggi sono segnati dalle costole sporgenti. Gli occhi, forse l'ultima cosa che invecchia in un animale, sono vivi, dolci e secchi. Fra me e lui è nato un grande affetto. Una intesa, non saprei come spiegarla. Qualcosa che ci avvicina e ci fa amici. Orlov è stato un cavallo bellissimo. Il re dei cavalli. Un Lipiziano dal muso affusolato venuto da terre fredde e nebbiose .

2- E il cavallo, questo animale quieto e potente che potrebbe con una zampata uccidere un uomo, si fa docilmente trasportare, guidare, comandare, mettere al basto, tirare di qua e di là senza un lamento. Così è arrivato al Circo Orfei, nelle mani di Anita Orfei che per fortuna è una donna generosa che ama gli animali e li tratta con molto riguardo. Naturalmente doveva fare i suoi numeri: entrare di corsa nell'arena, alzarsi sulle zampe posteriori allo schiocco di un frustino, giocare con le zampe davanti come un boxeur, farsi montare al volo da una figurina leggera in scarpine di pezza che avrebbe saltellato sulla sua groppa mentre correva in tondo sulla sabbia.

3- Ha conservato un portamento da cavallo di Circo; il collo eretto, la testa leggermente piegata sul petto; il trotto corto e saltellante, un'aria altera e gigiona. Kriss mi scrive dalla Sardegna dove sta con gli Orfei per sapere come sta. «Bene» -rispondo -«siamo diventati amici». Abituato com'è alla convivenza stretta con gli uomini, mi sembra che capisca più degli altri cavalli. Ha l'orecchio fine, pronto a distinguere le voci, quando qualcuno gli è antipatico lo lascia avvicinare e poi gli dà un colpo di testa oppure gli si impenna davanti pronto a qualche zoccolata. È ghiotto di zucchero, e quando esco mi porto sempre dietro una manciata di zollette. Ingordo, furbo, gentile, gli sorprende a volte lo sguardo ostile di chi si aspetta il peggio dal mondo. Quasi incredulo che lo tenga lì senza chiedergli lavori massacranti. Lo rassicuro con una carezza, con uno zuccherino. E

¹ Il testo per esteso si trova nell'allegato 5.

lui solleva le grosse labbra bianche a chiazze rosa, mostra i dentacci gialli e mi ringrazia a modo suo dandomi dei colpetti col muso sul braccio.

TASK 4 TABELLA INDIVIDUA E CORREGGI GLI ERRORI	
TESTO CON ERRORI	TESTO CORRETTO
<p>Orlov ha venticinque anni. È un vecchio cavallo dai denti rossi, coperto di cicatrici. Ma conserva una linea elegante e floscia. I fianchi che una volta erano morbidi e lisci, color latte, oggi sono segnati dalle costole invisibili. Gli zoccoli, forse l'ultima cosa che invecchia in un animale, sono vivi, dolci e secchi. Fra me e lui è nato un grande affetto. Una intesa, non saprei come spiegarla. Qualcosa che ci avvicina e ci fa amici.</p> <p>Orlov è stato un cavallo bellissimo. Il re dei cavalli. Un Lipiziano dal naso affusolato venuto da terre fredde e nebbiose. 5 errori (binomio nome+aggettivo)</p>	<p>Denti gialli</p> <p>-linea elegante e svelta-</p> <p>costole sporgenti- Gli occhi</p> <p>muso affusolato</p>
<p>E il cavallo, questo animale quieto e potente che potrebbe con una zampata salvare un uomo, si fa docilmente trasportare, guidare, imbizzarrire, mettere al basto, tirare di qua e di là senza un lamento. Così è arrivato al Circo Orfei, nelle mani di Anita Orfei che per fortuna è una donna generosa che ama gli animali e li tratta con molto riguardo. Naturalmente doveva fare i suoi numeri: entrare di corsa nell'arena, alzarsi sulle zampe posteriori allo schiocco di un frustino, galoppare con le zampe davanti come un boxeur, farsi strigliare al volo da una figurina leggera in scarpine di pezza che avrebbe saltellato sulla sua groppa mentre pascolava sulla sabbia. E li ha eseguiti questi numeri per tanti anni, con delicata ubbidienza, spostandosi da una città all'altra della nostra lunga Italia, viaggiando, sotto l'acqua e il sole dentro un camion buio dal pavimento coperto di fieno. (5 errori-verbi)</p>	<p>Uccidere un uomo</p> <p>-guidare,comandare-</p> <p>giocare con le zampe davanti-</p> <p>farsi montare</p> <p>-correva in tondo sulla sabbia-</p>
<p>Ha conservato un pelo da cavallo di Circo; il collo eretto, la testa leggermente piegata sul</p>	<p>Conservato un portamento da cavallo da</p>

<p>petto; il trotto corto e saltellante, un'aria altera e gigiona.</p> <p>Kriss mi scrive dalla Sardegna dove sta con gli Orfei per sapere come sta. «Bene» -rispondo - «siamo diventati amici». Abituato com'è alla convivenza stretta con gli uomini, mi sembra che capisca più degli altri cavalli. Ha l'orecchio fine, pronto a distinguere le voci, quando qualcuno gli è antipatico lo lascia avvicinare e poi gli dà un colpo di testa oppure gli si impenna davanti pronto a qualche coccola. È ghiotto di sale, e quando esco mi porto sempre dietro una manciata di zollette. Ingordo, furbo, gentile, gli sorprendo a volte lo sguardo ostile di chi si aspetta il peggio dal mondo. Quasi incredulo che lo tenga lì senza chiedergli lavori massacranti. Lo rassicuro con una frustata, con uno zuccherino. E lui solleva le grosse zampe bianche a chiazze rosa, mostra i dentacci gialli e mi ringrazia a modo suo dandomi dei colpetti col muso sul braccio (5 errori sostantivi)</p>	<p>circo-</p> <p>pronto a qualche zampata-ghiotto di zucchero-</p> <p>lo rassicuro con una carezza-</p> <p>labbra bianche a chiazze rosa</p>
---	--

FOCUS

La focalizzazione linguistica è realizzata attraverso una serie di semplici esercizi funzionali ed è incentrata piuttosto che sull'apprezzamento delle competenze, sull'*accertamento* delle conoscenze. La competenza più genericamente linguistica sarà meglio apprezzabile nel lavoro finale degli alunni: il componimento orale e quello scritto del tema di Italiano.

ESERCIZIO 1 ABBINA

*Compito: Il linguaggio della descrizione è ricco di **parole precise e specifiche**. Quali sono per esempio? Nel brano del task abbiamo trovato nomi, aggettivi e verbi descrittivi. Abbina con i numeri da uno a tre delle definizioni di sinistra i tre gruppi di espressioni di destra. USA IL RIGHELLO!*

1.nome +aggettivo di qualità

PORTAMENTO DA CAVALLO DA CIRCO-GROPPA

2.verbo specifico

DENTI GIALLI-FIANCHI MORBIDI-LINEA ELEGANTE

ESERCIZIO 2 INSERISCI

*Le parole specifiche sono migliori di quelle più comuni. Come mantenere il senso di quello che si vuole dire cambiando solo una parola? In queste frasi sostituisci ai verbi FARE-DARE-DIRE che sono molto comuni e banali, e non specifici, dei **verbi diversi, più precisi e adatti**, mantenendo il senso della frase.*

Esempio:

Oggi Mario ha **FATTO** una verifica di storia → Oggi Mario ha **SVOLTO** una verifica di storia

Come esercizio mi **FATE** un indovinello sugli animali

Come esercizio mi un indovinello sugli animali



Domani dobbiamo **DARE** i soldi per la festa di Laura

Domani dobbiamo i soldi per la festa di Laura



Se non mi **DICI** che cos'è l'origami come posso crearne uno da solo?

Se non mi che cos'è l'origami come posso crearne uno da solo?

**ESERCIZIO 3 SELEZIONA E ABBINA**

*Uno dei modi per descrivere è parlare di ciò che avviene o si fa o si subisce, quindi come parlare con le azioni? Usando molti **verbi specifici e vari**. Leggi il brano racchiuso nel quadrato e*

poi inserisci sulle 5 punte delle stelle le 5 azioni del cavallo che si riferiscono all'argomento al centro della stella:

E il cavallo, questo animale quieto e potente che potrebbe con una zampata uccidere un uomo, si fa docilmente trasportare, guidare, comandare, mettere al basto, tirare di qua e di là senza un lamento.



Punti .../5

ESERCIZIO 4 FORMA DELLE FRASI

Mettendo **insieme azioni, aggettivi e sostantivi interessanti e precisi** la descrizione acquista grande fascino e non annoia. Come è possibile abbinare tutte queste parti in un unico testo? Con pazienza e fantasia. Ecco allora alcuni soggetti ed alcune azioni. Prova a formare delle frasi. Tu scrivi sui puntini del tuo foglio abbinando le parti a buon senso e a tuo piacimento. Hai a disposizione

1 SOGGETTO + 1 VERBO + 1 AGGETTIVO O ESPRESSIONE²

SOGGETTI:

LA FORESTA
IL SALOTTO
IL CIELO
LA CAMPAGNA
LA LUCE
LA STRADA
IL FUMO

VERBI:

SI SNODAVA
APPARIVA
FILTRAVA
SI PRESENTAVA
ERA
PROFUMAVA DI
SI STENDEVA

² Gli esercizi 5-6 no

sono tratti da esercizi in fotocopia forniti

AGGETTIVI E ALTRE ESPRESSIONI:

DEBOLE E SOFFUSA

ACRE E PUNGENTE

UN INTENSO ODORE DI MUGHETTI

CUPO, FREDDO E GRIGIO

ONDULATA E FERTILE

LARGA E ALBERATA

FOLTA E IMPENETRABILE

Punti .../7

ESERCIZIO 5 SCRIVI LA DIDASCALIA: COMPITO A CASA

*L'importanza della **parola giusta**!! Sottolinea nel brano tutte le parole e le espressioni che si riferiscono alla coda del gatto. Poi esegui il lavoro richiesto alla fine del brano, fornendo delle didascalie ai disegni. Infine inventa una breve storia utilizzando 6 o 7 modi di dire riferiti alla coda del gatto.*

1.2 Il linguaggio degli animali

Solo l'uomo usa il linguaggio verbale, ma anche gli animali comunicano tra loro in molti modi, usando linguaggi non verbali.

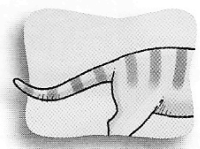
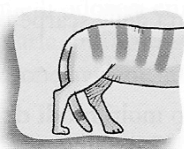
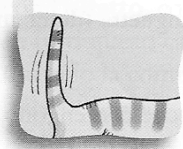
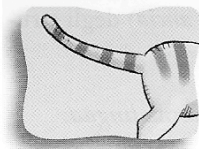
Ecco due brani interessanti e divertenti sul modo di comunicare degli animali. Se possedete un gatto, potete fare un confronto con quanto leggerete nel primo brano e la vostra esperienza.

La coda del gatto ci parla più di quanto si pensi. Ogni suo movimento può far capire ad amici e nemici quale sia la situazione psicologica dell'animale. È importante però imparare a osservare ogni singolo dettaglio. Cominciamo da una situazione di tranquillità. In questo caso il gatto tiene la coda curva verso il basso con la punta piegata verso l'alto. Se si sta invece interessando a qualcosa la terrà un po' sollevata e appena piegata. Se abbiamo mai avuto un gatto in casa avremo certamente notato che al nostro ritorno spesso ci ha accolti con la coda perfettamente dritta, con la punta verticale. Questa postura rappresenta infatti il suo modo per accoglierci ed è l'eredità di quando salutava la madre manifestandole la sua subordinazione. Altre volte invece avremo notato il nostro gatto con la coda completamente fra le gambe. Questa postura avrebbe dovuto preoccuparci perché è sintomatica di un animale sottomesso e tristemente sconfitto. Se alla coda abbassata si aggiungeva poi il pelo dritto, ecco che il nostro amico ci manifestava tutta la sua paura. Vi sarà anche successo di accarezzare un gatto comodamente sdraiato su un divano. Se in seguito al vostro gesto ha mosso nervosamente la coda da una parte all'altra, lo stavate irritando, mentre se muoveva solo la punta, non apprezzava il vostro gesto.

La coda tenuta da una parte è, al contrario, un cortese invito al corteggiamento galante. Quando invece la loquace appendice è arruffata e arcuata, ci troviamo davanti a un gatto che cerca di apparire più grande per scoraggiare eventuali nemici, ma che è anche pronto ad attaccare qualora il nemico non desistesse da suo proposito.

da L. Colò e F. Petretti, *Animali e animali*, Fabbri, Milano 2004

La coda del gatto



Il gatto vuole essere corteggiato.

Coda tra le gambe
punta verso il basso

Punti .../5 (se fatta anche la sottolineatura)

ESERCIZIO 6: IN CLASSE

Rientrati in classe, prima di correggere l'esercizio dei ragazzi si procede con il seguente **dettato**:

Il linguaggio della descrizione è ricco di nomi, e azioni precise.

Le parole specifiche sono migliori di quelle più.....

Mettendo insieme azioni, aggettivi e sostantivi interessanti e precisi la descrizione acquista grande fascino e non

Completa le frasi sul quaderno con queste parole: (alla lavagna si scrivono le parole mancanti)

AGGETTIVI SPECIFICI, COMUNI, ANNOIA